

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Udinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 16 Maggio 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 110

Solidarietà?

Due parole a proposito di una certa solidarietà.

Nello sciopero di Torre di Pordenone si verifica questo caso. Alcune operaie, vedendo respinte dal proprietario le loro giuste domande, scioperano. Gli altri operai e operaie — per ispirito di solidarietà — scioperano ancor essi. Fin qui nulla di strano. Ma ora la cosa cambia aspetto.

Il padrone minaccia la chiusura dello stabilimento — 1200 operai sul lastrico — se gli operai non riprendono il lavoro. Quanto alla questione delle paghe, risponde non voler trattare se non dopo la ripresa del lavoro.

A questo punto della vertenza e clericali e socialisti e sindaci e deputati si affannano a consigliare la ripresa del lavoro: primo, per poter trattare sulla paga; secondo, per impedire un danno enorme derivante dalla chiusura dello stabilimento. Ma a tale consiglio gli operai si scindono in due parti: due terzi sono propensi per la ripresa del lavoro; un terzo — lo scioperante intransigente — vuole la resistenza a oltranza.

Ora le cronache di Pordenone dicono che i due terzi avrebbero ripreso il lavoro, ma per solidarietà col terzo non lo riprendono.

Ed ecco una solidarietà che non arriviamo a comprendere; poichè noi riconosciamo legittima una sola solidarietà: la solidarietà nel bene, non nel male. Ora, che gli operai si sieno fatti solidali con le sessanta aspatricie reclamanti una congrua mercede, fu un bene; ma che poi gli stessi operai restino ad esse solidali, mentre non vogliono accettare consigli o mentre pretendono di sacrificare per la loro bella faccia circa milleducento compagni, è un male. Qui la solidarietà dovrebbe invertirsi. Il terzo scioperante dovrebbe dire: « Voi due terzi avete scioperato con me per sostenere i miei diritti; e vi ringrazio: adesso io sarò solidale con voi riprendendo il lavoro per non buttarvi — colpa mia — sul lastrico ». Così dovrebbe dire il terzo. Altrimenti, dove si va a finire?

Si va a finire che domani uno sciopero: mille, per solidarietà, scioperano; e mille famiglie si rovinano per quell'uno, al quale non si domanda se ha ragione o torto, se è ragionevole o testardo. No; si sta solidali con lui. Ma che solidali, d'Egitto? Mille hanno da appagare il capriccio di uno, e uno non ha da appagare il desiderio di mille? Mille interessi hanno da sacrificarsi per uno; e uno non ha da sacrificarsi per mille? Via; non abusiamo delle cose e procuriamo di ragionare col cervello e non con le ciabatte.

Solidarietà va bene; ma va bene a tempo e luogo. E davanti a una minoranza minuscola che pretende l'impossibile — e lo pretende per pura caparbia — cessa ogni solidarietà. E quella minoranza è anzi indegna della solidarietà generosa dei compagni; quella minoranza merita davvero di essere buttata a mare.

Quest'articolo era già composto quando da Pordenone ci giunse notizia che il terzo aveva ceduto e che quindi lo sciopero era finito.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 15)

Seduta straordinariamente animata questa di stamane. L'aula era affollata di ben 10 (diciamo dieci) deputati. La seduta durò trent' un minuto; dopo di che, stanchi, il consiglio dei dieci decise rimandare la seduta al dopo pranzo. Questa seduta riuscì più fortunata. Almeno si discusse qualcosa. Si discusse un po' sul bilancio della guerra; e parlò — dopo Brandolin, Cicchetti e Compans — il ministro Ottolenghi. In sostanza dice che si oppone a ogni riforma proposta, e che curerà il miglioramento progressivo. Quanto al resto, mantiene lo status quo. Ha poi rimandato a domani parte del discorso.

Da ultimo Santini vorrebbe discutere la indennità della campagna dell'Agro romano. Intendete; indennità ai veterani, non bonifica dell'Agro! Ma manca il ministro del tesoro.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 15)

Continua la discussione degli articoli del progetto di legge circa l'ordinamento della Colonia Eritrea. Il Senato termina coll'approvare il progetto con voti 56 contro 16 e 1 astenuto.

Cose di Corte e di Governo

La salute del sig. presidente.

Roma, 15 — I ministri reduci da Frascati assicuravano oggi alla Camera che l'on. Zanardelli si è quasi completamente rimesso dalla sua indisposizione e che è intenzionato ad affrettare il suo ritorno in Roma.

Il progetto per lo cancelliere.

Roma, 15 — Il progetto di legge per le cancellerie e segreterie sarà discusso in questi giorni al Senato, essendo tra i primi portati all'ordine del giorno.

Le commissioni per la riforma giudiziaria continuano i suoi lavori.

Note e commenti

La cara Francia.

Abbiamo ieri riferito di una ordinanza di marca francese, la quale obbliga gli italiani immigrati nella Francia a una visita medica e relativa vaccinazione... di 50 centesimi. I francofili spiegano benignamente quest'ordinanza, a cui peraltro danno il suo vero valore i fogli francesi.

Di fatti, a proposito della emigrazione degli italiani in Tunisia l'Éclair dice che si tratta di un grave problema, perchè, mentre dal 1881 al 1902 i francesi in Tunisia aumentarono da 700 a 25 mila, gli italiani aumentarono da 25 mila a 75 mila. Questi dati furono tratti da un rapporto presentato alla Camera dal deputato Flaudin in cui risulta che se le proprietà dei territori della Tunisia sono in massima parte dei francesi, la cultura dei terreni stessi è completamente fatta dagli italiani. Il rapporto nota come le società italiane esistenti a Tunisi cooperano efficacemente affinché i legami che uniscono i loro compatriotti alla madre patria siano conservati. Per porre un argine a questa crescente influenza degli Italiani, Flaudin propone una propaganda per mezzo delle scuole, e la sostituzione di scuole francesi a quelle aperte da italiani ecc. ecc.

Abbiamo dunque una guerra combista contro l'elemento italiano promossa a Tunisi dall'« amica » Francia.

A proposito!

Fa capolino un'altra... onestà ministeriale, che viene rilevata da questi pochi periodi: Dopo la morte di Bovio si è reso vacante uno dei posti occupati da deputati impiegati. La consuetudine porta che, appena vacante uno dei posti disponibili, il Ministro reintegri nella cattedra uno dei professori deputati che si dovettero dimettere; invece Nasi non provvide. La ragione starebbe nel voler mantenere il posto scoperto per rendere possibile la entrata alla Camera del comm. Ciuffelli, capo gabinetto di Zanardelli, la cui elezione è tuttora subjudice.

Eccovi dunque un altro pasticcio; uno di quei pasticci tanto cari ai popolari, che anni addietro si presentavano allo spettabile pubblico come altrettanti censori.

Più evoluti.

Ferri ha fatto in Italia il sacrificio di sobbarcarsi alla direzione dell'Avanti per la vile moneta di dieci mila lire annue. Ora si annunzia che anche il socialismo francese ha trovato il suo Ferri. E' questi il ringhioso Clemenceau che si piega a ripigliare la direzione dell'Aurora verso la tenue mercede di ventiquattro mila lire annue. Pagine popolari, come vedete. Quando l'Italia sarà alla portata della Francia, un socialista non si adatterà a scarabocchiare due righe al giorno se non gli saranno pagate in ragione di cento lire la parola. E tutto per la... radiosa idea, s' intende!

Ohibò!

Non sappiamo come nè da chi, era stata sparsa la voce che il Ministero degli esteri aveva incaricato i Salesiani di reggere le scuole italiane all'estero. Se non che un comunicato ufficioso smentisce recisamente la notizia. Affidare scuole ai Salesiani? Ohibò! Sono più idonei i tre puntini.

Nè vincitori nè vinti.

L'on. Ferri, prendendo la direzione dell'Avanti, scrisse che non ci devono essere nè vincitori, nè vinti nel partito socialista, ma il Tempo, altro giornale

quotidiano socialista, diretto dall'on. Turati — gli risponde così:

« C'è stata una lesione dei diritti, una sopraffazione. C'è stata la minoranza di Inola che ha imposto all'eletto della maggioranza di ritirarsi. C'è stata l'inconcepibile debolezza — per non dire la complicità — della direzione del partito con quella minoranza per consegnare il giornale alle vie diverse del leader della minoranza! »

Nè vincitori, nè vinti! Storie! L'onorevole Ferri consenta; questo grido oggi è una fatuità se non un'ironia poco gentile. Esso non distrugge il fatto avvenuto, la spogliazione consumata dalla minoranza sulla maggioranza del partito. E c'è anche chi se ne gloria, chi irride agli spogliati, chi deleggia alle loro spalle i « domestici congedati ».

E continua per un pezzo su questo tono: ma il citato basta per far comprendere come il decantato amore per i proletari non nascondeva che ambizioni personali, rivalità... e peggio. La lotta di classe, in fondo, non è che la lotta per acciacciarsi posti da deputato o posti remunerati.

I SOVRANI A VENEZIA

Venezia, 15. — Stamane alle nove, ricevuti dalle autorità civili e militari, dai ministri Di Brogli e Nasi, salutati da gran folla plaudente lungo tutto il Canal grande, sono giunti i sovrani.

Alle 10 1/2 nella sala del Trono ricevettero le numerose autorità, senatori e deputati. Mentre il Re dava udienza alle autorità militari giungeva nell'anticamera S. E. il Cardinale Patriarca col segretario Mons. Bressan. Era sceso alla riva del Palazzo in gondola, ricevendo gli onori militari.

Il Re, quando gli fu partecipato che l'Eminentissimo desiderava ossequiarlo, diede ordine che il Prelato fosse fatto passare nella sala d'udienza prima di ogni altra autorità. Ma Sua Eminenza non sapendo che i ricevimenti sarebbero cominciati subito aveva attesa da Corte la risposta e perciò giunse quando già i ricevimenti erano cominciati. Egli si trattene nell'anticamera attendendo che uscissero le autorità militari a discorrere col Conte Giannotti. Sua Eminenza fu trattenuto in cordialissima conversazione dalle Loro Maestà per più di 20 minuti.

Dopo colazione visitarono la esposizione. La sera a palazzo reale vi fu pranzo di gala. Domani terminerà la visita all'esposizione; e la sera, alle 11, in forma privata, ripartiranno per Roma.

Un complotto contro lo zar?

Berlino, 15. — Corre voce che si sia scoperto una nuova cospirazione contro lo Zar. Durante una rivista doveva scoppiare una bomba al suo passaggio. La rivista non ebbe più luogo, col pretesto che lo Zar era leggermente indisposto. Si arrestarono una decina di ufficiali, i quali avrebbero partecipato, più o meno direttamente, alla cospirazione.

Perquisite le loro abitazioni, si sarebbero trovate lettere e documenti assai gravi, perchè farebbero supporre che nell'esercito si trovino molti nichilisti.

Mettiamo la notizia in quarantena.

n. d. r.

NEI BALCANI

Dichiarazioni e smentite.

Costantinopoli, 15 — La Porta dichiara che la calma e l'ordine si ristabilirono a Monastir e dintorni.

Le notizie pubblicate dal « Berliner Tageblatt » di nuovi attentati alla dinamite ad Uskub e a Monastir seguiti dall'eccidio della popolazione bulgara, sono false.

Le navi italiane lasciano Salonico.

Costantinopoli, 15. — L'ambasciata italiana informò ieri la Porta che la divisione navale italiana lascerà Salonico. Vi resteranno provvisoriamente la corazzata « Garibaldi » ed una torpediniera.

Scoperta di dinamite.

Londra, 15 — Il Daily Mail ha da Sofia 14: Un telegramma da Salonico annunzia la scoperta di 1000 libbre di dinamite in questa città. I consolati di Francia e di Russia erano minati.

Il Daily Chronicle ha da Atene che si scoprirono bombe nella cantina della bottega di un bulgaro residente ad Atene. Questi sarebbe il fratello di un bulgaro recentemente ucciso a Salonico. Sette bulgari furono arrestati ad Atene ed al Pireo; ed una ventina in Tessaglia.

Costantinopoli, 15. — Da vari vilayets della Macedonia giungono notizie allarmanti, secondo cui i turchi minaccerebbero di infliggere alla popolazione bulgara una lezione uguale a quella data negli ultimi anni agli armeni, poichè ciò sarebbe gradito al sultano. Per ora è dubbio se queste minacce sieno conseguenza dell'irritazione dei turchi, oppure derivano da suggestione del

comitato bulgaro; comunque i massacri dei cristiani risponderebbero all'intenzione del comitato bulgaro. Per ciò i circoli diplomatici richiamano l'attenzione della Porta su questo pericolo domandando che si prendano energiche misure per prevenirlo.

Frattanto s'impicca.

Roma, 15. — Il consolato italiano a Salonico conferma che in quella città sono stati impiccati 200 bulgari, che furono arrestati come autori e complici dei recenti attentati dinamitardi.

L'ugna rapace dei settari

Scrivono da Roma, 15, all'Avvenire d'Italia:

Col nuovo progetto presentato dal governo per l'organico del personale della amministrazione finanziaria, progetto che ha avuto il plauso di tutta la stampa ministeriale, la quale ha fatto rilevare specialmente che il governo si occupa delle sorti della classe degli impiegati, migliorando le loro condizioni finanziarie, si compie un altro attentato contro i beni ecclesiastici.

Infatti a compensare la maggior spesa che il ministero delle finanze dovrebbe sopportare per l'attuazione del nuovo progetto, si eleva dall'uno al due e un quarto per cento, il contributo annuale che l'amministrazione del fondo per il culto corrisponde al tesoro dello stato, sulla riscossione delle proprie rendite.

Ricorderete che appena giunto l'on. Zanardelli al governo fece annunciare che avrebbe ben presto provveduto a portare a mille lire la congrua di quei parroci che attualmente non la godono in questa misura. Non solo ha dimenticato la promessa, ma ora, come vedete, approva lo storno di altre rendite del fondo pel culto, in modo da rendere sempre più difficile la elevazione della congrua.

In tutto ciò entra naturalmente anche l'on. Cocco-Ortu.

Infatti il progetto sugli organici porta anche la sua firma.

La persecuzione religiosa in Francia

Lione, 15. — Una quarantina di cappelle non autorizzate furono chiuse a Lione e nel dipartimento senza incidenti.

Parigi, 15. — Il padre Coubet ha offerto al curato di Aubervilliers di tenere una conferenza in suo favore per compensarlo della soppressione dell'onorario. Il curato ha accettato.

Proteste per la morte del D'Angelo.

Scrivono da Roma, 15, al Secolo di Milano:

Le rappresentanze delle Associazioni operaie e politiche di Roma intervenute ieri sera numerose alla riunione indetta dal partito repubblicano per concretare il modo più dignitoso e serio per protestare contro l'uccisione del detenuto De Angelo, hanno stabilito di promuovere un corteo popolare che senza spiegamento di bandiere e senza musiche, si rechi a portare fiori sulla tomba dell'ucciso. Il corteo si farà giovedì 21 corrente.

Con un apposito manifesto si è invitata la cittadinanza a prendere parte. Alla passeggiata sono stati invitati i deputati dei tre gruppi della Camera. Alle sedi delle Associazioni nel giorno della manifestazione saranno esposte le bandiere. Si è aperta una sottoscrizione pubblica per la madre del D'Angelo. Ieri un nucleo di signore componenti la federazione delle « Opere femminili » iniziò una colletta che produsse buoni frutti. Un sacerdote che volle rimanere incognito, fece consegnare alla vecchia D'Angelo 100 lire.

L'IDEA CAMMINA!

Il XV Maggio fu ieri commemorato in molte città d'Italia.

A Roma con una conferenza del cav. Burzi.

A Venezia con la pubblicazione d'un ruscitissimo numero unico.

A Pesaro con manifesti pubblici e con conferenza privata.

A Rovigo con una conferenza tenuta nel teatro del Seminario da mons. Schirolli. Ecc. ecc.

L'idea cammina!

IL CAMPANILE DI AQUILEIA in pericolo.

Trieste, 15. — Ieri si sparse qui la voce che lo storico campanile di Aquileia stava per crollare. La direzione del Piccolo telegrafo tosto al pr. Maionica direttore del Museo archeologico d'Aquileia, il quale rispose che il pericolo non era imminente, che però quell'antico torrione aveva bisogno di sollecite riparazioni. Intanto venne chiuso l'accesso al Campanile e sospeso il suono delle campane. Da Vienna si attende una Commissione tecnica.

Ancora la coincidenza delle due Pasque.

A leggere questo titolo i cento nostri lettori, che non s'appassionano dell'argomento, esclameranno verso di noi: Non l'avete ancora finita?

Ma abbiamo pazienza ancor questa volta, che speriamo sia l'ultima di una siffatta trattazione. Del resto siamo certi che la loro noia pregiudiziale sarà bene compensata dall'interesse che desterà anche in essi l'articolo che qui pubblichiamo, che non è nostro, ma che leviamo dal Bulletin de la société astronomique de France del corrente maggio. Ecco l'articolo:

« E' stato osservato che quest'anno (1903) i cristiani d'Occidente e gli israeliti hanno celebrato la festa di Pasqua nel medesimo giorno. Questa coincidenza è rara. Non s'era mai presentata dal 1825 in qua, e, secondo un'opinione abbastanza divulgata, non dovrebbe prodursi mai. E' specialmente appo i greci ortodossi che si riscontra una tal maniera di vedere, e costituisce un grave ostacolo per l'adozione universale del calendario gregoriano.

In realtà, le due regole sono indipendenti l'una dall'altra e non sono mai state formulate in modo da rendere impossibile la concordanza.

La Pasqua degli israeliti cade, come si sa, a data fissa, ai 15 del mese di Nissan. Questa data coincide, a un giorno o due circa, con un plenilunio e ordinariamente segue di breve intervallo l'equinozio di primavera. Gli israeliti credono di conformarsi così, se non alla lettera, allo spirito delle prescrizioni date dal Signore medesimo a Mosè (Esodo XII, 1; Levitico XXIII, 5).

Di quando in quando può capitare che il 15 di Nissan preceda l'equinozio. Ciò proviene dall'essere il mese complementare, destinato a rimettere le stagioni nelle medesime date, intercalato a intervalli irregolari, dipendenti dal posto dell'annata nel ciclo di 19 anni.

Lo spirito della legislazione cristiana è di fissare la Pasqua alla prima domenica che segue il plenilunio dopo l'equinozio di primavera. Nella pratica, questa regola deve ricevere dei temperamenti. Diffatti avviene qualche volta che l'equinozio e il plenilunio si seguono assai d'avvicino, che l'uno o l'altro o tutti e due cadono nella notte del sabato alla domenica. Abbisognerebbero delle determinazioni astronomiche d'una massima precisione e spesso impraticabili per decidere se la Pasqua è da festeggiarsi nell'indomani. Ora, havvi maggior interesse che la solennità sia fissata lungo tempo prima, e sia la medesima per tutti i cristiani.

La regola pratica seguita dopo il concilio di Nicea è questa:

1. L'equinozio di primavera si stima avvenire sempre al 21 marzo;
2. La luna di cui il quattordicesimo giorno cade al 21 marzo, o subito dopo, è qualificata luna di marzo;
3. Pasqua è fissata alla domenica che tien dietro immediatamente al quattordicesimo giorno della luna di marzo;
4. Se il quattordicesimo giorno è una domenica, la festa è rinviata alla domenica dopo;
5. Per decidere qual è la data del quattordicesimo giorno della luna, bisogna regolarci sul computo ecclesiastico.

Il computo è un ciclo che si riproduce periodicamente ogni 19 anni, come quello dei mesi intercalari del calendario israelita. E' fondato sulla supposizione che 19 anni tropicali valgono precisamente 235 rivoluzioni sinodiche. Ora questi due periodi differiscono di circa due ore. Ne viene che la luna pasquale, come pure quella che regola l'ordine del calendario israelita, sono lune fittizie. Il deviato finirebbe per divenire considerevole se il computo non fosse corretto con un giorno in media ogni 228 anni.

Il dibattito si fece in modo speciale sulla quarta prescrizione concernente lo eventuale rinvio della festa alla domenica dopo.

Che scopo avea questa prescrizione? Secondo una opinione assai divulgata si trattava innanzi tutto di evitare che la festa di Pasqua non fosse celebrata simultaneamente dai cristiani e dagli ebrei.

Ma questa maniera di vedere non è fondata sugli atti del concilio che sono perduti. Ella s'appoggia sopra due documenti della medesima epoca: una lettera dell'imperatore Costantino tramandata

da Eusebio, e Costituzioni apostoliche un po' anteriori. Costantino dichiara essere brutto vedere i cristiani regolarsi dai giudei per la celebrazione della Pasqua.

Le Costituzioni apostoliche dicono: « Non conviene che voi festeggiate coi giudei, poichè noi non abbiamo niente ora di comune con essi, poichè essi si ingannano nel loro calcoli e son del tutto slontanati dalla verità ».

Charles Dilke fa notare che il principio consistente nello stabilire la uguaglianza della marina inglese con quella di due marine estere riunite non si applica che alle unità della prima linea mentre l'Inghilterra ha specialmente bisogno di incrociatori.

La riduzione degli armamenti sarebbe piuttosto fatta per condurre alla guerra che per assicurare la pace.

Se l'intenzione del Concilio fosse stata di impedire la coincidenza, la misura presa sarebbe stata inefficace. Allora avevi qualche confusione nel calendario israelita. La necessità di rimediare all'inesattezza del ciclo di 19 anni si faceva sentire.

La riforma gregoriana avrebbe potuto essere combinata in modo da impedire le coincidenze future. Ma fu fatto tutto il contrario. Gregorio XIII ha stabilito che l'epatta potrà essere diminuita di un giorno al cominciare di ogni secolo, se vi fosse bisogno.

Nel 1700 la chiesa evangelica di Germania decise che, per fissare il giorno del plenilunio, si dovessero seguire per lo innanzi le tavole astronomiche e non la regola ciclica. Siffatta decisione ebbe per effetto di far nascere a due riprese, nel 1724 e nel 1744, la disuguaglianza d'una settimana tra la Pasqua protestante e la Pasqua cattolica.

E' poco probabile che la formula del Concilio di Nicea, sotto la pieghevole forma che le diede il Papa Gregorio XIII

trovi ormai opposizioni tra i cristiani di occidente. Più difficile a ottenere sarà l'adesione dei cristiani ortodossi.

Parlamenti esteri

Il bilancio della marina inglese.

Londra, 15. — Alla Camera dei Comuni si intraprende la discussione del bilancio della marina. Un deputato fa notare che l'ammiraglio si propone di spendere quanto spendono la Francia, la Germania e la Russia riunite.

Charles Dilke fa notare che il principio consistente nello stabilire la uguaglianza della marina inglese con quella di due marine estere riunite non si applica che alle unità della prima linea mentre l'Inghilterra ha specialmente bisogno di incrociatori.

La riduzione degli armamenti sarebbe piuttosto fatta per condurre alla guerra che per assicurare la pace. Nondimeno data l'attitudine pacifica del governo francese si potrebbe discutere la questione di ridurre gli armamenti.

Sugli infortuni del lavoro. Bruxelles, 15. — La Camera dei rappresentanti dopo la discussione generale durata parecchi mesi approva l'articolo primo del progetto di legge sugli infortuni nel lavoro.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA.

In generale i baciccoltori, sfiduciati anche dal fatto di queste giornate incostanti che ritardano la vegetazione della foglia, sono molto incerti sul quantitativo di seme bachi da coltivare.

Benchè egregie persone, come il prof. Poggi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Verona, ci tengano a raccomandare di diminuire il quantitativo di semi, affermando che la rimessa della foglia darà appena una metà del raccolto presunto nella prima vegetazione distrutta dalla brina ci piace esporre queste osservazioni.

I. Che l'attuale vegetazione della foglia è favorita dal fatto che quest'anno i gelsi non porteranno frutti.

II. Che quest'anno le coltivazioni a stagione inoltrata procederanno veloci con un consumo inferiore di foglia in confronto del normale.

Il Bulletin Séricole di Francia dà cattive notizie sulla campagna bacologica pure colà danneggiata dal cattivo tempo e conclude col soggiungere che la riduzione del raccolto in Italia e in Francia avrà reale importanza.

Vi sono regioni della Francia dove il seme non verrà posto all'incubazione che fra una quindicina di giorni.

Nella Spagna invece i primi bachi compariranno in settimana prossima.

Giungono buone notizie sull'andamento dei bachi dalla Siria, dalla Grecia, dalla Tessaglia dove il freddo non ha cagionato danni.

Notizie estere

Le inondazioni nel Caucaso.

Pietroburgo, 5. — Nelle provincie transcaucasiche un improvviso straripamento dei fiumi ha rotto le dighe per una estensione di trentaquattro mila chilometri quadrati di territorio. L'altezza dell'acqua supera già i due metri.

Il disastro farà peggiorare la situazione della popolazione di quei luoghi già orribilmente cattiva in seguito ai cattivi raccolti degli anni precedenti.

I malumori degli evangelici.

Berlino, 15. — Nell'adunanza generale della locale sede dell'Associazione evan-

gelica, il presidente professore Schmiedt, espresse il suo rincrescimento per le circostanze che accompagnarono la visita dell'Imperatore al Pontefice, avvertendo che nella onoranza da lui resa al Papa Leone XIII si eccedette la misura del necessario, offendendo così il sentimento della popolazione tedesca, la quale è evangelica.

Uno sciopero che finisce.

Melbourne, 15. — Lo sciopero del personale ferroviario terminò e gli scioperanti ripresero il lavoro senza condizioni.

Una diceria infondata.

Parigi, 15. — Un giornale di Fontainebleau segnala un tentativo che sarebbe stato commesso per far deviare il treno nel quale viaggiava il Presidente della Repubblica Loubet, al suo ritorno da Montélimar.

Tetuan liberata.

Londra, 15. — Il Morning Leader ha da Madrid che si annunzia la liberazione di Tetuan da parte delle truppe del Sultano.

Il dinamitarci contro i piroscafi.

New York, 15. — La polizia ha deliberato di fare perquisizioni a bordo di tutti i vapori che partiranno da N. York. Si trovò negli effetti di tale Rosso un documento in francese con le parole: — La distruzione del Marenil è completa.

La polizia crede di trovarvi la spiegazione della perdita di quel vapore avvenuta qualche anno fa.

Vescovi decorati da Guglielmo.

Metz, 15. — L'Imperatore conferì al Cardinale Kopp, rappresentante del Papa alla inaugurazione dei restauri alla Cattedrale, il gran cordone dell'Aquila rossa, ed all'Arcivescovo di Colonia la croce dell'Ordine stesso di seconda classe, con stella.

Notizie italiane

Il terremoto nel beneventano.

Benevento, 15. — Ieri si ripeterono ad Ardaia, Paolisi e Aviola sensibili scosse di terremoto. Gli scienziati che in questi di visitarono la valle Caudina dichiarano che il terreno è in un periodo di sistemazione e che potrebbe avvenire da un momento all'altro un grave disastro.

Orribile disgrazia sul lavoro.

Vercelli, 15. — A Pertengo l'altra sera mentre il capomastro Bodo Germano con 11 muratori, sorvegliati dall'assistente Rocco Giov., Batta stavano costruendo l'armatura del tetto di una fabbrica di quel sindaco cav. Bodo Pietro, precipitarono all'improvviso due travi pesanti oltre 3 quintali ciascuna, che dovevano essere unite. Le travi sfasciarono i ponti che sorreggevano gli operai, i quali, in numero di 9, precipitarono nel vuoto. L'assistente e tre muratori si salvarono per miracolo. Dei nove caduti, due sono morti e sette feriti.

Trucco assassino.

Roma, 15. — Presso Anagni, certo Ambrogio Rosati sorprese nella propria capanna il contadino Giammaria che gli trafugava poca legna e gli assestò un colpo di zappa. Il disgraziato contadino moriva sul momento. Il Rosati venne arrestato.

Un maremoto nel golfo di Palermo.

Palermo, 15. — Il piroscafo tedesco «Orimatea», ormeggiato all'estremità del molo nord, nonostante il mare fosse calmissimo, cominciò a fare degli strani movimenti facendo stridere gli ormeggi, si ruppe la grossa gomema con cui il vapore era fermato alla banchina poi un'altra gomema si ruppe. L'equipaggio, destato anche dalle grida del marmaro di guardia, si adoperò tosto per assicurare nel miglior modo il vapore che era rimasto disormeggiato.

Gli altri bastimenti ormeggiati nel molo nord ebbero pure dei movimenti bruschi. Pare si tratti di un maremoto, fenomeno mai verificatosi nel nostro porto.

Un deputato antisabaudo. Varese, 15. — Tre doganieri di confine a Porto Ceresio, visitando i bagagli del deputato Filippo Corsi, trovarono e sequestrarono 50 opuscoli intitolati Savoia. Il neo deputato fu denunziato all'autorità giudiziaria.

Le nuove circoscrizioni politiche

In seguito all'ultimo censimento, col quale si trovò notevolmente aumentata la popolazione, si propose — come nel 1891 — la revisione delle circoscrizioni elettorali politiche. E oggi stesso la discussione del progetto legge relativo si farà dinanzi alla Camera.

Per le provincie nelle quali si abbia aumento o diminuzione nel numero dei deputati la Commissione proporrà le occorrenti modificazioni alla circoscrizione attuale.

La nuova tabella dei collegi elettorali sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale.

Art. 2. — Le modificazioni occorrenti alla circoscrizione elettorale saranno fatte in ragione della popolazione legale anzidetta in modo che i nuovi collegi abbiano, per quanto è possibile, popolazione eguale, ma tenuto conto delle circoscrizioni comunali e mandamentali e con che nessun collegio comprenda comuni appartenenti a provincie diverse.

Art. 3. — Le elezioni parziali che debbono essere fatte durante la XXI legislatura si faranno dai collegi costituiti secondo il regio decreto 14 giugno 1891 n. 289.

Le conversioni in Inghilterra

Da Londra si hanno queste consolanti notizie sulle conversioni al cattolicesimo: In questi giorni si registrano tre cospicue conversioni, le quali segnano luminosamente il trionfo della grazia dopo anni di studio profondo e di esame sottile della religione cattolica.

La prima avvenne nella persona di Hitchcock, ministro della setta unitaria della città di Chatham.

Tre anni fa il Chichester observer pubblicava una sua conferenza, sulla quale tesseva un panegirico alle grandi iniziative ed all'azione costante, generosa e fervida della Chiesa cattolica nel campo intellettuale, e ne faceva una nobile apologia contro le calunnie e le insinuazioni dei fanatici protestanti.

« La Chiesa cattolica, terminava il conferenziere, fondò, dotò e arricchì le celebri università del medio evo, e divenne così il faro luminoso proiettante raggi di luce benefica in ogni sfera dello scibile umano sul mondo intero, e coloro che la combattono vorrebbero annientare il prestigio anche a costo di far rivivere i tempi dell'ignoranza e della barbarie ».

A chi lo seguiva in questo movimento psicologico anomalo, era difficile non pronosticare il trionfo completo della verità nella mente e nel cuore dell'imparziale e schietto difensore; ed oggi l'abituato dell'estimo scrittore e ministro G. Seneart Hitchcock è una consolante realtà.

Un'altra conversione non meno illustre è quella dell'ex-ministro ritualista Myddleton Evans, vicario della Chiesa anglicana di S. Michele in Shoreditch. I lettori non avranno dimenticato la crisi anglicana di quella missione, la grave

misura di ripressione presa dal Vescovo di Londra, la dimissione in corpo del clero e l'esodo di due terzi di questi parrochiani che abbracciarono la fede cattolica nella chiesa di Santa Maria in Moorfields.

Oggi però anche il pio, zelante ed intelligente Evans appartiene a noi di mente, di cuore e di azione.

Finalmente anche il duca di Moro, Hill Epping, ha abiurato l'eresia anglicana, per abbracciare la religione cattolica. Egli è noto nella chiesa nazionale quale benefattore generoso ed instancabile promotore e difensore del movimento ritualista. L'impressione è profonda tra le file degli anglicani, e gli stessi ritualisti ne rimpiangono la grave perdita. Ma ormai è tempo di convincersi che più del sentimento vale un po' di logica.

Il Congresso Salesiano

Torino, 15. — Il Congresso Salesiano continua, tra l'animazione dei numerosi convenuti, i suoi lavori. Il programma delle Sezioni per quest'oggi è così stabilito:

Sezione prima: Educazione ed istruzione della Gioventù. — Prima Sottosezione. — Preliminari educativi secondo il sistema di D. Bosco. — Oratori festivi — Quotidiani — Avanti e dopo scuola — Scuole serali. — Scuole di religione Maschili e Femminili. — Scuole primarie e popolari — Scuole classiche — Collegi — Pensionati.

Seconda Sottosezione: Scuole ed Istituti Professionali per gli operai. — Colonie Agricole. — Associazioni operaie per giovani e per adulti.

Terza Sottosezione: Suore di Maria Ausiliatrice e loro Istituzioni per le giovani delle scuole e per le giovani operaie. — Opere analoghe da promuoversi dalle Cooperatrici Salesiane. — Comitati di Assistenza e Protezione della gioventù.

Sezione seconda: Missioni Salesiane. — Scuole — Collegi — Chiese e Missioni per gli Emigrati italiani — Comitato di Patronato per medesimi — Missioni tra gli Infedeli — Mezzi per sostenere anche materialmente tali opere.

Terza Sezione: Stampa. Buona stampa per il popolo — Pubblicazioni periodiche salesiane — Biblioteche circolanti — Buona stampa per la scuola — Stampa amena, edificante ed istruttiva per la gioventù.

Sezione quarta: Proposte varie. — Divozione a Maria SS. Ausiliatrice — Organizzazione dei Cooperatori e Bollettino Salesiano.

Alle nove, mentre i Prelati entrano nell'aula, suona nel cortile la banda. Alle 10 circa fu dichiarata aperta la terza seduta pubblica, che è riuscita una adunanza del poliglottismo e della internationalità dell'opera salesiana. Difatti nel loro idioma, parlarono i rappresentanti della Francia, della Spagna e per ultimo il Conte Grosoli che secondo la felice espressione di Don Rua che lo presenta, per ragione della sua eminente carica può dirsi il rappresentante degli italiani. Anche l'adunanza della sera riuscì animata.

I fenomeni dell'ipnotismo

E' a Londra l'Ahrensmeier, uno specialista ipnotizzatore americano. L'Ahrensmeier viene da Chicago preceduto dalla fama di essere uno dei più potenti e irresistibili dominatori della volontà umana. Egli ha già fatto parecchi dei soliti esperimenti.

Ma uno nuovo e sorprendente ha riservato per i redattori del Daily Express. Egli si è recato al giornale e s'è dichiarato pronto ad ipnotizzare qualunque soggetto e in qualunque condizione, per mezzo del telefono.

Fu chiamato un cameriere d'un ristorante vicino.

L'Ahrensmeier, senza incontrarsi col cameriere e senza nemmeno vederlo, uscì con un redattore e si recò ad un ufficio telefonico della City, distante circa due chilometri. Di lì si mise in comunicazione col giornale. Il direttore e gli altri

APPENDICE CUORI INFRANTI!

No, rispose Dionisia, saprò la verità e dalla bocca stessa di mia madre. Sarò condannata ad udire la conferma di ciò che tu dici, seguirò i tuoi consigli e pa-tiremo. Ora lasciami sola, ho bisogno di riflettere.

La serva si allontanò mormorando sorde parole.

Dionisia si sforzò di dominare la sua agitazione; si alzò barcollando e s'appoggiò al muro. Per quanto orribile, indovinava che la confidenza di Giovanna era vera. Uscì dalla camera, discese la scala ed entrò in una vasta stanza superbamente decorata. Un confuso rumore di voci giungeva fino a lei; dalla stanza suddetta passò in un gabinetto di gusto orientale. Essa cercava sua madre, voleva gettarsi ai suoi piedi, supplicarla di amarla tanto da non cercar altro amore: ma la translocata fanciulla non avea più forza per reggersi, essa vacillò e cadde svenuta sopra il tappeto. Benchè in preda ad una specie di catalessia intendeva, si intendeva e concentrò tutte le sue forze per meglio udire un colloquio di cui era misterioso testimone.

Una voce forte si elevava, era voce di uomo e pareva più compreso di dolore che agitato dalla collera. Comprendo la vostra commozone, la vostra figlia vi turba in modo da non permettervi di seguire questa sera l'atto che deve unirvi.

Al vostro pallore, al lampo febbrile onde andono i vostri occhi, comprendo il vostro dolore, e l'immensa affezione che nutro per voi non mi permette ch'io non venga in vostro aiuto. Riceverò io stesso gli invitati, cosa che non recherà sorpresa ad alcuno essendo noti i nostri progetti. Una improvvisa indisposizione servirà di pretesto per legittimare la vostra assenza; il notaio se ne andrà portando seco il suo contratto così pure se andranno anche i vostri amici. Non piangete, non vi abbandonate a questa angoscia che mi stupisce e della quale avrei quasi diritto di offendermi. Se tenete volentieri vostra figlia presso di voi, io certo non m'oppongo, sono anzi pronto a proteggerla e ad amarla. Non c'è sacrificio ch'io non sia disposto a fare per rendervi pienamente felice. E' questa la promessa che voi volevate? Siete ora pienamente rassicurata intorno alla mia commissione? Parlate, Leontina, parlate.

Ascoltate, rispose Leontina; ascoltate, signor conte: tutto è cambiato o almeno sospeso nella mia vita. Dacchè Dionisia trovasi sotto il mio tetto, non credo di aver più diritto di contrarre una nuova unione. Essa risveglia in me un ricordo straziante, ma abbastanza forte per dare un nuovo indirizzo alla mia vita. Voi vi siete mostrato per me pieno di tenerezza e di rispetto; io v'ho contraccambiato con affermazione leale, e stava già per darvene la prova. Mi credevo sola al mondo; mia figlia non mi scriveva più; l'ultima mia tavola di salvezza era calata nell'abisso ed io po-

vera naufraga mi attaccava ad un braccio salvatore... Ma la figlia ritorna! dovrò io rinnegare dinanzi ad essa suo padre? Parmi che la rigetterei dal mio seno per sempre. Ai trasporti della sua tenerezza succederebbe l'onta e il disprezzo; essa mi rinnegherebbe con tutta la forza del suo offeso pudore, della sua tradita confidenza.

Essa fuggirebbe forse maledicendomi ed io non posso, non voglio esser maledetta da mia figlia.

— Voi esagerate, rispose il conte con accento penetrante. Dionisia appartiene come voi alla religione protestante; è svizzera d'origine e le leggi del suo paese e del culto ammettono il divorzio.

— La legge naturale, la legge della coscienza lo rigettano sempre agli occhi di una figlia innocente. D'altronde essa non istarà tanto a ragionare, ma giudicherà colla sua intuizione, e condannerà colla sua rettitudine. E poi, io l'avrei cercata, le avrei svelato il segreto della mia esistenza, l'avrei chiamata e attesa, amata; avrei sentito il mio cuore dilatarsi, distruggersi per la gioia inenarrabile di serarla al mio seno, e tutto ciò dovrebbe infuse risolversi a renderla testimone di un secondo matrimonio? E dovrei averla qui presente per farle snobbare l'umiliazione di vedermi disprezzare colui che le fu padre, quegli che la educò e che ne formò un tesoro di fanciulla?

Sia, rispose il conte, ma, se così a voi piace, metterò un freno alla mia impazienza, alla mia tenerezza. Rimanderò ad

altra data, senza lamentarmi, il conseguimento della mia felicità. Verrò in casa vostra come un visitatore, nei giorni e nell'ora in cui vi convenzono le altre persone, rinunzierò alle attraenti prerogative della vostra intimità; mi considererò come un favorito in disgrazia che appena si tollera, e al quale da un momento all'altro si può dare l'esilio... Vedete s'io non mi soggetto alla vostra volontà, ai vostri desideri. Rassicuratevi solo sopra una cosa: quanto tempo reterà vostra figlia presso di voi?

— Quanto tempo? Ah che essa possa non abbandonarmi mai!

— Avete voi pensato che queste parole rassomigliano a una condanna?

— Conte, sento l'obbligo di dirvi la verità, per quanto pura possa sembrarvi. Mi essa tra mia figlia e voi...

— Mi abbandonereste?

— Il mio dovere sarebbe di scegliere mia figlia.

— Non dovete voi nulla a me?

Gli occhi della signora Daumezan si unettarono di lagrime.

— Voi, continuiò il conte, voi avete accettato le mie cure, le mie tenerezze; voi m'avete lasciato cullare nella speranza di una felicità completa. Io ho ricevuto le vostre promesse nello stesso tempo che voi accettavate l'anello che brilla ancora nel vostro dito... Or ditemi: tutto questo non costituisce delle obbligazioni fra gente d'onore? E voi credete vi sia permesso di lacerarmi il cuore? Ma quando mi giuraste di diventare mia sposa, non sapevate forse che il vostro primo marito

viveva ancora e che Dionisia non era ancora morta? Mi proibiste voi di sperare fin da principio, e credervi dopo? Giocate voi di civetteria, siete vittima di una passeggera esaltazione o cedete alla influenza della riconquistata maternità? Persuadetevi, io non mi lascierò spossare di un bene che voi mi permetteste di considerare come mio, senza che io strepiti e reclami. Potrà ben rassegnarsi a soffrire per un certo tempo, ma è indispensabile la mia ricompensa.

— Non mi opprimete. Sarò franca ora come lo fui sempre. Voi mi piacete; io vi stimo: di carattere forte, nobile ed elevato, mi riprometto da voi una prova ancora di animo generoso. Quando sei mesi fa mi recai a Ginevra per vedere mia figlia, c'era un vuoto, un vuoto immenso nella mia vita; aspirava a riempirlo questo vuoto spaventoso, e tesi le braccia alla fanciulla... due rapide visioni di un minuto senza scambio di carezze e di baci, fu tutto quello che potrei avere... dopo ebbi tre lettere! In queste ciascuna di noi riversò tutta l'anima; io la mia angoscia, i miei ardentissimi voti; essa la sua tenerezza e l'angelica sua innocenza. Dopo ciò silenzio ed io, col martirio nel cuore, mi credetti obliata. Allora mi sentii sola, isolata nel mondo, pianeti, soffrì; avvenne, giovinezza tutto mi parve che sparisse intorno a me! Fu allora che voi ritornaste da un lungo viaggio, sempre memore di me e mel diceste con tale espressione di affetto che mi rapiva...

(Continua)

redattori ch' erano rimasti all' ufficio, pregarono il cameriere di avvicinarsi al telefono e portarsi il ricevitore all' orecchio.

L'Ahrensmeier cominciò a parlare; i presenti non poterono udire le sue parole, ma videro di un tratto il cameriere socchiudere le palpebre, riaprirle pesantemente, poi riabbassarle di nuovo. Le ginocchigli si piegavano. Gli fu messa vicino una sedia ed egli, dopo un minuto di conversazione, vi cadde su completamente addormentato.

Fu chiamato l'ipnotizzatore, e il redattore che lo aveva accompagnato riferì esattamente le parole che l'Ahrensmeier aveva pronunciato dal telefono.

Ritornato l'Ahrensmeier all' ufficio del Daily Express, trovò il suo soggetto completamente immerso nel sonno ipnotico: gli passò un lungo spillo attraverso le mani, senza che il cameriere nulla sentisse o ricordasse dopo d'aver sentito alcun dolore!

C'è da restare veramente impressionati da questa strana e malsana efficacia di una volontà umana sulle altre e non è a far meraviglia se già in vari Stati si approvino leggi per frenare i pericolosi successi dell'ipnotismo.

DALLA REGIONE

Portogruaro

15 maggio.

A proposito dell'articolo «Due pesi e due misure» comparso il giorno 14, riceviamo dal dottor Arturo Travaglini quanto segue:

All'incognito Y che irragionevolmente si atteggiava a spartano censore, predicando la massima che la legge è uguale per tutti, debbo con tutta franchezza rispondere, che egli si dimostra digiuno di leggi sanitarie ed in modo speciale del regolamento di polizia mortuaria del 25 luglio 1892.

Difatti l'art. 18 di questo regolamento concede e permette, il trasporto del cadavere dal luogo del decesso alla cella mortuaria anche prima del tempo stabilito, senza bisogno di dovere per malattie comuni interpellare l'Uff. Sanitario.

E per l'art. 11 dello stesso regolamento è anche permesso, quando speciali ragioni lo richiedono e su proposta del medico visitatore, ridurre il tempo di osservazione nel luogo del decesso o nel deposito mortuario a meno di 24 ore. (Vedi anche art. 52, 53 dello stesso regolamento).

Nel caso accennato dall'incognito Y del Crociato questo non è avvenuto perché è vero che il trasporto venne fatto alla 19^a ora dalla morte, ma la tumulazione fu eseguita 33 ore dopo il decesso e dopo sorveglianza notturna di ben 4 persone.

E se l'incognito Y volesse prendersi l'incomodo di recarsi in Municipio o magari al cimitero vedrebbe che nel primo sotto l'ordine del seppellimento N. 98 dell'anno corr. sta la dichiarazione del custode del camposanto coll'ora della tumulazione, nel secondo al N. 51 del registro troverebbe l'ora e la data del seppellimento.

Aziungo inoltre che in quanto al nulla osta dell'Uff. Sanitario per l'art. 11 di polizia mortuaria suaccennata e per l'art. 9 del reg. pel servizio sanitario di questo Comune spetta al medico del proprio circondario accertare le morti rimettendo al Municipio la relativa relazione senza bisogno di disturbare per niente altri professionisti.

Rimesse così le cose a posto dovrà il signor Y convenire che era molto meglio non avesse scritto un articolo non corrispondente alla verità dei fatti ed è naturale che io lo consigli a prendere un'altra volta, prima di scrivere, visione dei disposti delle leggi per non diffondere assurde e inesatte.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

15 maggio.

Lo sciopero è terminato.

Le operai si decisero iersera di tornare al lavoro alle condizioni proposte fin da Mercoledì mattina dall'Economista Spirituale, il quale aveva ottenuto dall'industriale ciò che nessuno né prima, né dopo ha potuto ottenere. Così dopo una resistenza inutile di altri due giorni le operai più umiliate e più indolenti che non avevano voluto ascoltare i consigli e le proposte di chi disinteressatamente ed illimitatamente si era occupato di loro, hanno dovuto desistere dallo sciopero, piegandosi dinanzi alla forza ed all'intimazione del padrone di chiudere lo stabilimento.

Si commentano i resoconti dei giornali dei vari partiti che tacciono della benemerita intromissione dell'Economista Spirituale, che fu il primo che riuscì nelle trattative che furono poi accettate dalle operai. E' una vera congiura indegna ed ingiusta.

Questo sciopero è stata una rivelazione, ha dimostrato dove siamo ormai giunti a qual livello morale e religioso abbia condotto gli operai una propaganda socialista immorale e rivoluzionaria. Vi saranno strascichi indubbiamente; è commentata assai la parola raffentatrice dei socialisti. Ove sono gli inui radiosi dell'organizzazione proletaria, alle vittorie degli scioperi, all'onnipotenza dell'ideale socialista? Ove sono? Rantolano nella demoralizzazione e nella dissoluzione di ogni santo e nobile principio innestata nel popolo che si è lasciato turpinare, ingannare! Si svegliare, ed apriti gli occhi? E' difficile; manca Cristo e con Cristo manca il senso della realtà, il dono della ragione.

Cividale

15 maggio.

Ferimento.

A Purgessimo per questioni futili e ridicole certo Cristiano Bussolini colpiva con un sasso, alla regione destra del cranio Bussolini Eugenio causandoli lesioni di tale entità che i periti si riserbarono il giudizio fra otto giorni escludendo però l'immediato pericolo di vita.

Sul luogo si recarono il vice pretore Sbrojavacca il brigadiere dei carabinieri e due militi.

Mels

15 maggio.

I ladri.

Notte tempo sconosciuti entrarono nel cortile della casa del nostro R.mo Parroco e approfittando di una finestra poco ben chiusa entrarono nella scrittoio e cercando minutamente per ogni luogo rubarono circa una ventina di lire che poterono trovare; da lì passarono in cucina e prendettero i soldi che il Parroco assegnava ai poveri, una candela e un panetto. Non si occuparono di prendere la macchina di cuocere ed altri oggetti forse perché pesavano troppo. Finalmente andarono nel guardaroba e di lì esportarono un salame e bevettero un bicchiere di vino. Noi parrocchiani siamo dolentissimi del furto e speriamo che la benemerita arma saprà scoprire i malandrini.

Reana

15 maggio.

Cose del Comune.

Oggi finalmente bene o male l'hanno finita. L'importantissimo oggetto circa la costruzione dei locali scolastici, di cui è parola sul Crociato del 13 corr. toccò il porto. Dico bene o male, perché la massa consigliata dopo vivacissima discussione impegnata fra i cons. Noacco e l'avv. Mattiussi precipuamente, dopo aver respinto un ordine del giorno proposto dal primo, votò uno ben differente, avanzato da altro consigliere.

Così che gli animi dei frazionisti di Zompitta e Cortale non si calmeranno. Per anzidette frazioni, abbastanza importanti del comune, si trovano alla mercè di una maggioranza la quale dispone secondo i suoi desideri.

(1) Curiosa. Due locali destinati al miglioramento intellettuale e morale delle generazioni crescenti sono senza alcuna loro colpa posti nel duro caso di paralizzare in parte il loro scopo.

Nix fischia sè stesso

Noi friulani... buona gente, posata; non c'è che dire. Ma qualche volta abbiamo il difetto di profirir delle sentenze che vorrebbero avere un significato generale, ma che non sono vere in tutti i casi, anzi talvolta neppure in metà dei casi.

Tra altro noi andiamo ripetendo: *scove gnove scove ben*. Uhm, quante volte curia questo proverbio. Riguardo poi alla redazione dell'Avanti, il nostro proverbio trova in essa un'altra smentita. La nova scopa invece di nettare, insudicia orribilmente. Ecco qua per esempio: sull'Avanti nova maniera è comparsa una nova rubrica e la *gerisce un certo Nix*. La rubrica è intitolata *Fischii ed Applausi*.

Questo infelice Nix, che credo realmente sia uno dei tanti disgraziati *epitetoidei* a cui i guasti e mal travasantisii umori danno una maniera monomane di vedere, rendendogli incapaci in certi argomenti di ragionare senza passione e senza pregiudizio, e inserendo nella loro testa una qualche idea fissa, è affetto di acuto anticlericalismo e pretende di essere dotato di straordinaria abilità da far ridere. Ma in verità il suo buffoneggiare è così artefatto, così innaturale, così sciocco, che fa davvero compassione.

Riguardo alla *Religione* crede di metterla in ridicolo con delle baggianate, che se qualche cosa dimostrano, dimostrano solamente che il loro autore è un monomane che crede di essere un *al-cunchè* e che vuol far brillare la sua miseria in parole ed espressioni le più goffe di questo mondo.

Figuratevi: pretende per esempio di dir un motto di spirito chiamando i preti tartufi, mangiatori d'ostie, e profendendo contro la Vergine la scempia bestemmia che sia stata fecondata da una colomba. Signor Nix, andate per carità a farvi vedere da qualche psichiatra.

Nell'Avanti del 15 poi getta a piene mani il titolo di pazzi su ministri, su imperatori ecc. Ma sopra sè stesso no? *L'uomo della bassa.*

GRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 17, s. Massima v. Lunedì 18, s. Venanzio R.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 18, Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasion Schiavonesco, Rivignano, Tarcento e Tolmezzo.

Nel XII anniversario dell'Enciclica sulla Questione operaia data da Leone XIII.

Domani le associazioni cattoliche udinesi commemoreranno l'Enciclica del S. Padre Leone XIII sulla Questione operaia.

A tal uopo venne fissato il seguente programma:

Mattina, ore otto.

S. Messa celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo nella chiesa di S. Antonio Ab.

Sera, ore otto.

Nei locali della tipografia del Crociato, vicolo di Prampero N. 4, vi sarà un concerto vocale-strumentale come segue:

- 1. Marcia. 2. «I due Foscari» G. Verdi. 3. «La promessa della Redenzione» Aria e Coro. 4. Sinfonia in sol De Giovanni. 5. Sulla «Rerum novarum» Conferenza del co. Leopoldo Cassis. 6. «Le Pentecoste» Aria e Coro. 7. Pout-Pouti «Traviata» G. Verdi. 8. «Il pellegrino» Coro a voci Uchen. 9. «Fiorellini di prato» Valtzer G. Riani.

Il trattenimento della sera è privato; perciò non può intervenire che chi è munito del biglietto d'invito.

Echi delle feste di S. Giorgio.

All'epoca delle feste centenarie in onore di S. Giorgio celebrate nella parrocchia omonima della nostra città, prestò servizio la banda di Paderno. Ora il comitato direttivo dei festeggiamenti diresse al presidente della banda, sig. Bessone Lorenzo, il seguente ringraziamento;

Udine, 1 maggio 1903.

Il Comitato direttivo dei festeggiamenti ch'ebbero luogo nella parrocchia di S. Giorgio M., domenica 26 aprile u. s. si sente il dovere di esternare in modo particolare alla S. V. I. i più vivi e sentiti ringraziamenti per aver concesso il corpo musicale da Lei onorevolmente presieduto.

E nello stesso tempo prega la S. V. a voler rendersi interprete presso il sig. maestro Giuseppe Perini della gratitudine del Comitato per l'abile direzione, nonché per aver saputo far corrispondere degnamente il corpo musicale alle aspettative della numerosa cittadinanza accorsa.

Al signori componenti tutti il distinto Corpo musicale, il plauso unanime, le più vive congratulazioni e rinziamenti del Comitato per la dimostrata loro valentia nell'Arte dei Suoni, e quel che più per aver destato l'ammirazione di tutti per il loro contegno correttissimo tenuto durante il loro breve soggiorno in questo quartiere cittadino.

Nel mentre alla S. V., Onor. Presidente, il Comitato rinnova le più vive azioni di grazie, coglie l'occasione per esternarle i sensi della più perfetta osservanza non senza rassegnarsi.

Esposizione.

Macchine elettriche.

Due dinamo e parecchi motori elettrici verranno esposti dall'Officina elettrica T. Galati, di Trieste, favorevolmente conosciuta nella nostra provincia, avendovi impiantato l'illuminazione elettrica a Cividale e a Palmanova.

Un buon consiglio e suo strascico.

Il signor tenente M., di prossima nomina capitano, era seduto al Caffè con l'amico suo il tenente G., ed io passando di là ho udito il seguente dialogo fra loro due.

Senti, caro G., se io possedessi 20,000 lire aspetterei soltanto la promozione per poter far mia quella gentilissima signorina là, e, ciò dicendo, additava all'amico, avendo veduta passare in quel mentre la sua fidanzata.

Il tenente G. di pronta risposta: La soluzione è semplicissima, caro M.; acquista qualche biglietto della Lotteria, tanto se la sente esaltare, e chissà che la fortuna non ti sia propizia.

Hai ragione gli risponde il tenente M., e vanno assieme diffilati dal sig. G. Conti Cambio Valute in via del Monte ad acquistare dei biglietti della Lotteria dell'Esposizione Regionale di Udine.

Ne senti poi un'altra, assolutamente curiosa. Un vecchio cliente del caffè, che sedeva vicino e si mostrava del tutto distratto, intese tutto il discorso.

Lasciò che il capitano in erba si allontanasse, sgattolò poi via e corse avanti il caffè Corazza, acquistò una ventina di biglietti della suddetta lotteria e poi quieto, quieto ritornò al suo posto nel caffè, diventando ormai il grande rivale del tenente... futuro capitano.

Voglio star dietro a questa gara, e, se potrò, darò a suo tempo l'esito della indovinata tenzone.

Contadino disgraziato.

Ieri venne accolto d'urgenza al nostro ospedale il contadino Debellis Palo di anni 31 di D. bellis per frattura complicata della gamba destra.

Il D-bellis si trovava in montagna assieme ad altri famigliari, intento a far scendere alla pianura le balle di fieno che giorni prima avevano tagliato. A tal uopo si servivano d'un grosso filo di ferro legato ad un crepaccio sul monte, ed a un palo conficcato in terra in pianura. Diverso balle di fieno erano giunte al piano, quand'ecco il filo si spezza ed il povero D-bellis che trovavasi vicino, riceve un tal colpo che lo lancia in alto e ricade una ventina di metri più lungi.

Accorsi i famigliari, lo trasportarono alla propria abitazione e mandarono per il medico del paese dott. Rossi. Questi visitato il ferito ordinò l'immediato trasporto al nostro ospedale.

Le lesioni riportate dal Debellis guariranno in un mese circa, salvo complicazioni.

Programma

che la Banda del 79^o regg. fanteria eseguirà domani 16 maggio in Piazza V. E. dalle ore 17.30 alle 19:

- 1. Marcia d'ord.za del 12^o fant. Unrath. 2. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini. 3. Gran fantasia «Andrea del Sarto» Baravalle. 4. Valzer «Sulle rive del Danubio» Strauss. 5. Operetta «Le cinque parti del mondo» Caballero.

Sequestro.

Venne sequestrata una quantità di carne di seconda qualità, in una macelleria di prima, clandestinamente introdotta e che avrebbe dovuto venderci per qualità superiore frodando in tal modo i consumatori. Il macellaio si chiama Luigi Morgante.

Paga i suoi debiti.

Certa Moroso Luigia fu Girolamo di anni 58 da Corno di Rosazzo, contadina, venne arrestata mentre rimpatriava dall'estero dovendo scontare 149 giorni di carcere in sostituzione della multa di L. 1485 applicata dal Tribunale di Udine con sentenza 3 settembre 1896 per contrabbando.

Ultimi telegrammi

I due ultimi pirati.

Costantinopoli, 16. — I turchi consegnarono al console dell'impero ottomano di Hodeida gli ultimi due arabi colpevoli delle piraterie esercitate a danno dell'Italia.

A questo punto di libertà siamo giunti!

Parigi, 16. — Cassagnac raccomanda ai devoti di recarsi in chiesa armati di revolver, per poter affrontare le «canaglie socialiste» che volessero disturbare le funzioni religiose.

Giustiziati.

Monaco, 16. — A Straubing furono giustiziati stamane, mediante la scure, il sellaio Beatel e suo figlio Massimiliano, i quali avevano assassinato, per derubarlo, un viaggiatore di commercio recatosi per alcuni negozi nella loro officina.

Le raccomandazioni di Guglielmo in Lorena.

Berlino, 16. — Durante il suo soggiorno a Bitsch, l'imperatore Guglielmo disse ai rappresentanti del clero essere loro dovere di educare le nuove generazioni in quelle virtù che furono sempre particolari ai lorenensi nel rispetto delle leggi, nei principi d'onestà e nell'amor di patria. Al presidente della società dei veterani disse essere lieto di osservare come le relazioni fra i vecchi soldati francesi e quelli tedeschi siano cordialissime.

Osservò ad una signora che avrebbe visto con piacere la «cuffia» delle donne di Lorena ritornare in onore, come simbolo delle forti virtù muliebri delle lorenensi.

Una congiura anarchica.

Londra, 16. — La polizia di Nuova York ritiene di essere sulle tracce di una vasta congiura anarchica che avrebbe per scopo la distruzione di navi.

Alla conquista dell'aria.

Nantes, 16. — L'aerostato dirigibile «Lebandy» intraprese stamane un'ascensione e percorse un tratto di spazio navigando contro vento. Malgrado la forte corrente contraria, il pallone fece dodici chilometri in 25 minuti.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore reso

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. Image of a bell. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D. Ugo Ersettig. allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Un abile casaro, fornito di buona teoria e pratica del mestiere, può avere pronta occupazione nella Latteria Sociale cooperativa di Castions di Strada. Stipendio L. 75 al mese, e camera da dormire nei locali della Latteria. Richiedonsi pure buone referenze di condotta morale e civile. Per concorrere rivolgersi alla Presidenza della Latteria in CASTIONS DI STRADA.

L. MARCHI. SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE. Tiziano D'Orlando. UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfalonî — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Va-

ligie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.



Si eseguiscano accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	23.28	O. 15.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.25	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine S. Giorgio Venezia		Venezia S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.35	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	Udine Spilim.		Spilim. Casarsa	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15

Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 15.35 19.45 21.35

Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 22.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 13.25 15.10 19.25 21.55

Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfalonî, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle. Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombreile, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentoreè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Zamboni di Torino
... Ho preso io stesso le Pillole di Creosolina,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Prezzi da L. 2. e L. 2.
prezzi tutte le
Farmacie



PREPARATORI
DOMPE ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO